



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

05 dicembre 2019

ARGOMENTI:

- 5 dicembre, il volontariato incontra il presidente del Consiglio Conte (su Vita e La Repubblica)
- A Bari "Raccontare il sociale attraverso lo sport", secondo appuntamento formativo promosso dal Giornale Radio Sociale
- Premio Mondonico, Francesco Verza Uisp Rovigo ritira il premio a Roma
- Clima: da Cop 25 dati allarmanti, "In 20 anni ventimila vittime in Italia" ; Pronta la Carta di Napoli, per tutelare il Mediterraneo (Su Avvenire e Il Manifesto)
- "Spadafora vuole un fondo minimo stabile da 230 milioni per il Servizio Civile" (su Vita)
- Coop sociali in crescita (su Il Sole 24 ore)
- Benedetta Pilato oro a 14 anni agli Europei di nuoto di Glasgow
- Franco Carraro compie 80 anni "Il regalo? Un'idea contro il razzismo" (sul Corriere della Sera)

Uisp dal territorio:

- A Genova sabato 14 dicembre il convegno medico-sportivo promosso dall'Uisp "Attività sportive a prevalente impegno aerobico"

- A Manfredonia il convegno "Lo Sport come Terapia Riabilitativa nelle Disabilità" presente anche l'Uisp
- A La Spezia l'incontro "Come cambiano le famiglie: nuove relazioni genitori-figli, nuovi bisogni" in collaborazione con l'Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Giornata internazionale del volontariato

5 dicembre, il volontariato incontra il presidente del Consiglio Conte

di Redazione

Nella 34^a Giornata internazionale indetta dall'Onu rappresentanti di associazioni da tutta Italia partecipano all'evento organizzato da Forum Terzo Settore, CSVnet e Caritas Italiana. Le storie simbolo di 4 volontari. Intervengono anche Profumo, Di Piazza, Puglisi, Gori, Volterrani, Zappolini, Fiaschi, Tabò, Pagnello

"Ricostruire una comunità solidale: il ruolo del volontariato nel terzo settore". È questo il titolo della Giornata Internazionale del Volontariato 2019 organizzata dal Forum Nazionale del Terzo Settore, Caritas italiana e CSVnet per domani a Roma presso l'Aula Magna della Facoltà di Architettura dell'Università Roma Tre, (Piazza Orazio Giustiniani, 4/a) dalle 9.30 alle 14.00.

Oltre **200 rappresentanti del terzo settore** provenienti da tutta Italia si incontreranno per una mattinata di dibattito con i rappresentanti delle reti di terzo settore, con le istituzioni, con docenti e con esperti per riflettere sul volontariato, sulla sua dimensione costituzionale, sul suo radicamento nei territori, sul suo posizionamento all'interno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, e alla luce delle novità introdotte dalla Riforma del Terzo settore. Insieme a loro **Ilaria, Yacine, Marco e Ana Maria**, quattro volontari che racconteranno le loro storie. Quattro cittadini che porteranno il loro esempio di civismo attivo, e che con il loro impegno quotidiano contribuiscono a promuovere una società aperta e inclusiva, rafforzando la coesione e sociale del nostro Paese.

I volontari come Ilaria, Yacine, Marco e Ana Maria, che in Italia sono quasi 6 milioni e operano all'interno di oltre 350 mila organizzazioni, rappresentano

una risorsa importante di partecipazione e di attenzione all'interesse generale e sono gli anticorpi della società civile verso l'indifferenza e l'egoismo. Il loro esempio rappresenta quella parte consistente di Italia che "ricuce" e che dà fiducia, come ha ricordato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo discorso di fine anno 2018.

Ilaria è una dei giovani 'Pony della solidarietà', il progetto di sostegno alla domiciliarità degli anziani, con il coinvolgimento di volontari tra i 16 e i 29 anni, che promuove lo scambio culturale ed emotivo intergenerazionale. Yacine da 4 anni è volontaria in associazioni che si occupano di inclusione sociale e con il progetto 'Cultura dell'accoglienza' contribuisce alla promozione di una rete attiva tra associazioni in favore della coesione sociale dei migranti attraverso lo sport. Marco svolge la sua attività di volontariato all'interno di una mensa popolare per persone senza dimora, nell'ambito del progetto 'Fooding – Alimenta la solidarietà', che sostiene anche l'inclusione delle persone e rafforza i legami solidali attraverso la costruzione di spazi di accoglienza. Ana Maria, originaria della Guinea equatoriale, è in Italia da 28 anni. È volontaria e da 2 anni presidente di un'associazione che opera nel campo dell'immigrazione e si occupa in particolare di tratta e di violenza nei confronti delle donne e dei bambini, sia italiani che immigrati.

*Alla celebrazione della 34° Giornata Internazionale del volontariato, è prevista la partecipazione del **Presidente del Consiglio Giuseppe Conte** e dei **sottosegretari al Ministero del Lavoro e politiche sociali Stanislao Di Piazza e Francesca Puglisi**.*

*Tra i relatori della mattinata **Francesco Profumo**, **Presidente Acri**, **Luca Gori** dell'Università S. Anna di Pisa, **Don Armando Zappolini** e **Andrea Volterrani** dell'Università Tor Vergata di Roma.*

*Aprono i lavori gli interventi di **Claudia Fiaschi**, portavoce del Forum Terzo Settore, insieme a **Stefano Tabò**, presidente di CSVnet e don **Marco Pagnello** di Caritas italiana.*

la Repubblica

Volontariato

Volontariato, “Ricostruire una comunità solidale: il ruolo del volontariato nel Terzo Settore”

Il 5 dicembre è la Giornata Internazionale del Volontariato. Un fenomeno che in Italia coinvolge oltre 6 milioni e mezzo di cittadini

ROMA - Il 5 dicembre è la Giornata scelta per celebrare uno dei fenomeni sociali più complessi e ampi dei nostri tempi: il Volontariato sociale, che in Italia coinvolge oltre 6 milioni e mezzo di persone. Nella Giornata internazionale del volontariato le associazioni di tutta Italia partecipano all'evento organizzato dal [Forum Terzo Settore](#), [CSVnet](#) e [Caritas Italiana](#). Il titolo che si è imposto a questo momento di analisi e riflessione sulla funzione del Volontariato in Italia è: “Ricostruire una comunità solidale: il ruolo del volontariato nel Terzo Settore”. Tutto si svolge a Roma nell'Aula Magna della Facoltà di Architettura dell'Università Roma Tre.

I punti di confronto e discussione. Si è calcolato che saranno oltre 200 i rappresentanti del Terzo Settore in arrivo da tutta Italia per una giornata di confronti e dibattiti con chi opera nell'ambito del Terzo Settore, ma anche con rappresentanti di istituzioni, docenti ed esperti. Diversi e numerosi sono i temi di confronto: dai richiami costituzionali del Volontariato, alla solidità del suo legame con il territorio, fino all'atteggiamento operativo rispetto dei punti fissati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il tutto in relazione anche alle novità contenute nella Riforma del Terzo settore.

Prevista la partecipazione del Presidente del Consiglio. Nel corso della giornata per la celebrazione del 34° appuntamento internazionale legato al volontariato è prevista anche la partecipazione del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte e dei sottosegretari al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Stanislao Di Piazza e Francesca Puglisi. I relatori che nella mattinata prenderanno la parola saranno: Francesco Profumo, Presidente Acri, Luca Gori dell'Università S. Anna di Pisa, Don Armando Zappolini e Andrea Volterrani dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata. L'incarico di aprire i lavori è affidato agli interventi di Claudia Fiaschi, portavoce del Forum Terzo Settore, insieme a Stefano Tabò, presidente di CSVnet e don Marco Pagnello di Caritas italiana. Modera i lavori Roberto Natale, giornalista, Responsabilità Sociale RAI.



5 dicembre 2019 ore: 11:46

WELFARE

Government, Conte: entro giugno entrerà in vigore il registro unico del terzo settore

Lo dice il presidente del consiglio Giuseppe Conte intervenendo alla Giornata internazionale di volontariato organizzata dal Forum del Terzo settore. In manovra l'aumento dei fondi del 5 per mille dell'irpef



ROMA - "Entro giugno ci impegniamo a far entrare in vigore il registro unico del terzo settore che farà entrare in vigore i nuovi regimi fiscali previsti dalla riforma". Lo dice il

presidente del consiglio Giuseppe Conte intervenendo alla Giornata internazionale di volontariato organizzata dal Forum del Terzo settore.

In manovra aumento fondi del 5 per mille dell'irpef

Il presidente annuncia che "nella legge di bilancio 2020 ci sarà l'impegno a valutare l'aumento di 10 milioni dei fondi a disposizione per il cinque per mille dell'Irpef". (DIRE)



Intervista con il territorio

04/12/19



SPORT

Oggi a Bari secondo appuntamento formativo del ciclo promosso dal Giornale Radio Sociale con Odg Puglia, insieme a Redattore Sociale, Forum Terzo Settore e Fondazione con il Sud. “Raccontare il sociale attraverso lo sport” è il titolo della giornata cui prenderanno parte giornalisti e associazioni.



IL GAZZETTINO

Il quotidiano del NordEst
Edizione di Rovigo 4 dicembre

Premio Mondonico 2019

IL PERSONAGGIO

Da Rovigo a Roma per ritirare il Premio Mondonico 2019, dedicato ai tecnici e atleti impegnati nell'ambito sociale.

Il granzettiero Francesco Verza tecnico, allenatore dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Rovigo è stato scelto assieme ad altre nove personalità in tutta Italia. Un riconoscimento importante voluto dal Coni nell'ambito dell'accordo di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, realizzato da Sport e Salute per la promozione delle politiche di integrazione attraverso lo sport.

A Verza piace stare nel fango, a giocare e insegnare. Lì, dove le corse, i calci ad un pallone sono uguali per tutti, lo spirito di squadra e lo stare assieme sono il primo traguardo, ancor prima della vittoria. Per questo che ha vinto il premio per l'inclusione sportiva, consegnato lunedì 2 all'Università Tor Vergata. Il tecnico e insegnante elementare rovigino, 61 anni, si trova più a suo agio sul manto erboso di un campo da calcio, o lungo i percorsi delle camminate di nordic walking, immerso nella natura e nella campagna, dove può rendersi utile e aiutare le persone a fare attività fisica.

SEGNALATO DA QUAGLIA

Verza ha ritirato il premio Mondonico affiancato dal presidente dell'Uisp Rovigo Tiziano Quaglia, che l'ha segnalato. «Adoro stare tra le persone e poter lasciar loro qualcosa, creando contatti amicizia e relazioni - diceo Verza- Sono emozionato e soddisfatto del premio che permetterà l'acquisto di attrezzature tecnico sportive. Un riconoscimento importante che aiuta nello spirito ma anche nel concreto». Il premio consiste in un buono da 2.000 euro per l'acquisto di materiale.

I DUE PROGETTI

Verza, componente della Polisportiva Marzana di Granzette di Rovigo, ha realizzato con l'Uisp due progetti di inclusione sociale. 1) La squadra di calcio Porto Alegre con i ragazzi richiedenti asilo, ospiti nelle strutture della provincia di Rovigo. È attiva da tre anni e partecipa al campionato amatori Uisp. La scorsa stagione ha sostenuto allenamenti anche con il tecnico della Rugby Rovigo Umberto Casellato all'interno di un'iniziativa contro il razzismo.1) Il progetto di camminata di nordic walking che agli allenamenti e iniziative prevede anche la partecipazione di persone con disabilità visiva, tre ipovedenti e tre con cecità totale. È stato avviato nel 2014. È culminato nella Camminata Rovigo-Verona: 100 km con gli occhi del cuore che si concluderà il 13 dicembre. Il premio si ispira alla figura di Emillano Mondonico, calciatore ed allenatore o capace, con il suo operato, di farsi interprete e portavoce della dimensione sociale dello sport. Si basa anche sul manifesto delle Regole per essere Fratelli di Sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il clima che uccide piomba su Madrid «In 20 anni ventimila vittime in Italia»

PAOLA DEL VECCHIO
Madrid

Nel salone Blu della Conferenza delle Nazioni Unite sul clima di Madrid - Cop25 -, le due gigantesche braccia che tentano di emergere dall'acqua e rifugiarsi nell'Hotel Ca'Sagredo nella Venezia inondata, opera dell'italiano Lorenzo Quinn, sono un grido di aiuto più inalzante che mai. Chi soffre maggiormente per gli eventi climatici estremi? A questa domanda risponde il Global Climate Risk Index 2020 della Ong Germanwatch, che valuta quali regioni e Paesi sono stati colpiti dall'impatto di eventi estremi, legati al cambiamento climatico, come tempeste, alluvioni, siccità, ondate di calore, piogge torrenziali, uragani. Catastrofi naturali che hanno effetti severi soprattutto sui Paesi più poveri e vulnerabili, ma che colpiscono sempre più anche le grandi economie.

L'Italia è uno degli esempi più drammatici: negli ultimi 20 anni, fra il 1999 e il 2018, è al sesto posto nel mondo per numero di vittime causate dagli eventi meteorologici estremi, con quasi 20mila morti - 19.947 per l'esattezza -, segnala David Eckstein, uno degli autori del rapporto. Non solo vite umane spezzate, ma distruzioni che hanno causato perdite economiche per 32,92 miliardi di dollari. E collocano l'Italia al 18° posto per perdite pro capite. Soltanto nel 2018 gli eventi estremi hanno provocato nel Belpaese 51 deces-

si e un passivo di 4,18 miliardi di dollari, rileva Laura Schaefer, coautrice del dossier. Un bilancio sociale sempre più insostenibile. «Praticamente un bollettino di guerra», rileva il ministro degli Esteri, Luigi di Maio. «Se qualcuno vuole continuare a far finta di non vede-

re, se qualcuno ancora non crede che i temi del clima, dell'ambiente, della riconversione energetica siano problemi di secondo piano - il monito del leader del M5S - si sbaglia. Sono vere e proprie emergenze, ormai gli scienziati non sanno più come dircelo. () tro-

veremo il coraggio di cambiare adesso oppure non ci rialzeremo più». Di Maio rivendica «di aver portato oggi al governo il decreto Clima, il primo in materia nella storia della nostra Repubblica», proposto dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che martedì sarà alla

Cop25 di Madrid per ratificare le strategie di governi e capi di Stato per migliorare le strategie di contrasto al cambio climatico decise dall'accordo di Parigi nel 2015. «L'economia verde, le fonti rinnovabili, sono il nostro presente e soprattutto il nostro futuro», dice.

Mentre dalla Cop21 sul Mediterraneo in corso a Napoli, il presidente Sergio Mattarella conferma l'intento «di rafforzare iniziative mirate allo sviluppo sostenibile e al contrasto ai cambiamenti climatici e alla perdita della biodiversità». L'Italia è parecchio indietro. Lo Stato investe 14,7 miliardi di euro l'anno per incentivare la diffusione dell'energia pulita, meno dei 16,8 miliardi annui che spende per sussidiare i combustibili fossili. E, seppure il 78% degli italiani vede vicina un'apocalisse ambientale, soltanto un 12% crede che si arriverà a coprire il 100% del fabbisogno energetico con rinnovabili entro i prossimi dieci anni.

Anche se a livello individuale risulta complicato collegare gli eventi estremi al riscaldamento globale - incalzano gli autori del rapporto di Germanwatch - si prevede che l'aumento della temperatura media del pianeta incrementerà episodi estremi. Dodicimila, negli ultimi 20 anni, che hanno provocato globalmente oltre mezzo milione di vittime e perdite per 3,54 trilioni di dollari. È sferzato soprattutto Portorico, Birmania e Haiti. Seguiti da Filippine, Germania, Madagascar, India, Sri Lanka, Kenya, Ruanda e Canada. Mentre l'anno scorso, le nazioni più colpite sono state Giappone, Filippine e Germania. Il primo flagellato da piogge torrenziali, ondate di calore e un ciclone tropicale, che hanno provocato 1.282 vittime e 35,839 miliardi di perdite.

IL CLIMA NON È BUONO

Le vittime collaterali dei **12mila** eventi estremi

Da Cop25 i dati allarmanti dell'emergenza. L'Italia tra i paesi più colpiti nel mondo

MARINELLA CORREGGIA

■ ■ Le vittime collaterali del caos climatico si contano a migliaia, ormai, anche nel Nord del mondo. Lo rivela il rapporto Global Climate Risk Index 2020, diffuso a Madrid in occasione della Cop 25 da German Watch, un istituto tedesco di analisi e azione per l'equità globale e la sopravvivenza. Il risultato di oltre 12.000 eventi meteorologici estremi (ondate di calore, siccità, alluvioni, inondazioni, cicloni) registrati nel ventennio 1999-2018 è una strage: circa 495mila vittime umane, e perdite economiche superiori ai 3.500 miliardi di dollari (in Ppa, parità di potere d'acquisto).

Per compilare la classifica dei più sfortunati, il Climate Risk Index (Cri) tiene conto di quattro indicatori: numero assoluto di morti, numero di morti ogni 100mila abitanti, perdite totali in dollari (Ppa) e perdite per unità di prodotto interno lordo.

SU QUESTA BASE, NEL 2018 i paesi globalmente più colpiti sono stati: Giappone e Germania (ondate di calore e siccità), Filippine (ciclone). Seguono Madagascar, India, Sri Lanka, Kenya, Ruanda, Canada, Fiji. L'India è la prima per numero di vittime (oltre duemila) e per perdite economiche. Nel decennio fra il 1999 e il 2018 (Long-Term Climate Risk

**Dal 1999 al 2018
20 mila morti. Ma
in tutto il pianeta,
tra caldo e alluvioni
è un'ecatombe**

il manifesto

giovedì 5 dicembre 2018

Index), i dieci paesi globalmente più danneggiati da eventi estremi sono stati Puerto Rico, Myanmar, Haiti, Filippine, Pakistan, Vietnam, Bangladesh, Thailandia, Nepal e Dominica.

MA, SE SI GUARDA AL DATO del numero assoluto di morti riconducibili a eventi di questo tipo, nell'elenco generale di tutti i paesi (allegato al rapporto) l'Ita-

lia nell'arco dei due decenni si colloca addirittura al sesto posto - e al diciottesimo quanto a perdite economiche. E nel 2018 siamo stati ventottesimi per numero di morti e ottavi per la cifra dei danni. Secondo quanto dichiarato da German Watch all'Ansa, in Italia fra il 1999 e il 2018 i morti imputabili direttamente o indirettamente a even-

ti estremi sono stati 19.947 e le perdite economiche pari a 32,92 miliardi di dollari; nel 2018, 51 morti e 4,18 miliardi di dollari di perdite.

ANCHE A NON RITENERE PRECISI i dati del Cri, è certo che gli eventi anomali disastrosi sono in buona parte dovuti al riscaldamento globale dell'atmosfera, come ripete l'Ipcc (gruppo in-

il manifesto

giovedì 5 dicembre 2019

tergovernativo di scienziati sul clima). Da qui l'esortazione da parte di German Watch da un lato a fornire risorse finanziarie soprattutto per i più poveri e vulnerabili, e meno responsabili, dall'altra a sforzi di mitigazione ben più importanti. Del resto, questo 2019 secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) chiude malamente - con $+1,1^{\circ}\text{C}$ rispetto al periodo preindustriale -, il decennio più caldo della storia (da quando vengono registrate le temperature).

AMADRID È STATO PRESENTATO anche l'annuale rapporto Global Carbon Budget 2019, compilato da una lunga lista di esperti di organismi internazionali e di università: un bilancio del carbonio che nell'ultimo anno registra una crescita un po' rallentata nelle emissioni di CO₂ rispet-

to ai due anni precedenti, principalmente per il calo del consumo di carbone negli Usa e in Europa (compensato però da un aumento del ricorso al gas), insieme alla riduzione della domanda di combustibili fossili in Cina e India (anche per una crescita economica più contenuta).

COMUNQUE NON C'È NULLA da festeggiare: hanno spiegato gli esperti: le emissioni del 2019 sono del 4% più elevate rispetto a quelle del 2015, mentre occorre un netto cambiamento strutturale. Lo studio ha dato i voti ai vari paesi sulla base della sufficienza o meno dei loro impegni di riduzione rispetto all'orizzonte obbligato degli $1,5^{\circ}\text{C}$ di aumento massimo. Ma le pagelle non tengono conto del livello attuale e storico delle emissioni - per paese e pro capite -, che è spaventosamente disuguale. Insomma risultano sufficienti tutti i paesi dell'Unione europea mentre vengono bocciati Burkina Faso, Afghanistan, Bhutan, Yemen...

il manifesto

giovedì 5 dicembre 2019

INTANTO LA «VOLONTÀ POLITICA» di agire «con onestà, responsabilità e coraggio, con più risorse umane, finanziarie e tecnologiche» è stata sottolineata da papa Francesco nel messaggio inviato ai partecipanti alla Cop 25, insieme al rimprovero per un impegno ancora «troppo debole». Dal canto suo, la delegazione cinese punta al «completamento dei negoziati sulle restanti questioni relative alle regole di attuazione dell'accordo di Parigi». **UN ACCORDO, QUELLO DEL 2016** alla Cop 21, che prevede fra gli strumenti il commercio delle quote di emissione, considerato un inganno da molti ambientalisti. Taglia corto Dipti Bhatnagar della rete Friends of Earth International: «Le uniche azioni serie sono un allontanamento totale e immediato dai combustibili fossili e un imponente flusso finanziario dal Nord globale al Sud globale». Non piace anche il fatto che l'Europa sia teatro di quattro consecutive conferenze sul clima (la prossima a Glasgow), con il risultato di «minare la partecipazione del Sud».

OGGI LA FIRMA DEI PAESI DELLA COP21

Pronta la Carta di Napoli, per tutelare il Mediterraneo

ADRIANA POLLICE

■ ■ È prevista per oggi la firma in calce alla Carta di Napoli, il documento che indicherà la strada da seguire per la tutela del Mediterraneo da parte dei 21 paesi (distribuiti tra Europa, Africa e Medio Oriente) più l'Ue che aderiscono alla Convenzione Onu di Barcellona, riuniti in città per la Cop21. Si tratta dell'atto che sancisce l'inizio delle presidenza italiana per i prossimi due anni. Ieri c'è stato l'incontro interministeriale decisivo per fissare l'asticella degli obiettivi da raggiungere. «Dobbiamo proteggere il Mediterraneo dall'inquinamento e rendere sostenibili le attività economiche – ha spiegato il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa -. Noi chiediamo di avere coraggio, di tracciare date certe e modalità rispetto agli impegni che si assume ogni Paese su *marine litter*, inquinamento, biodiversità, aree marine protette e *blue economy*. Due i nodi sul tavolo: il *marine litter* con l'esigenza di arrivare alla progressiva scom-

parsa della plastica monouso dalle acque e la riduzione delle emissioni di zolfo da parte delle grandi navi, introducendo la *zona Seca* (attesa da anni). Il via libera ufficiale all'accordo è arrivato ieri pomeriggio, per ottenerlo è stato necessario un compromesso: obiettivi certi ma con più tempo per raggiungerli.

«Il Mediterraneo è uno dei mari più piccoli ma con l'8% di biodiversità del mondo – ha spiegato Costa in mattinata -. Un mare dove si affacciano oltre 500 milioni di cittadini con un'economica che coinvolge altri 500 milioni di persone. Dobbiamo lavorare alla tutela delle aree

marine protette nazionali e l'istituzione di aree transnazionali. All'abbassamento, con una road map precisa, delle emissioni di zolfo delle imbarcazioni di grande tonnellaggio». Costa ha un tavolo di confronto in corso con Confitarma, l'associazione dei grandi armatori, disponibili a un percorso green. Ma Stati come Turchia, Malta, Grecia, Siria, Libia hanno fatto resistenza. Per superare lo stallo è entrata in campo l'Ue offrendo linee di finanziamento per accettare l'isti-

l'università di Genova: «Nel Mediterraneo, bacino semi-chiuso, le conseguenze dei cambiamenti climatici sono evidenti - ha spiegato Giorgia Monti, responsabile Mare di Greenpeace -. Si stima che in Italia le temperature superficiali siano aumentate di circa 2 gradi negli ultimi 50 anni, l'innalzamento medio annuo del livello del mare è stato di circa 2,4 millimetri negli ultimi 20 anni. Il riscaldamento, l'acidificazione e la perdita di ossigeno stanno iniziando ad avere gravissimi impatti sulla biodiversità marina».

Greenpeace e l'università ligure hanno una stazione pilota per la misurazione delle tempe-

ture della zona Seca, già presente ad esempio nel Mar Baltico. «Una sofferenza economica o di altro genere di un Paese verrà sostenuta dall'Unione Europea», ha spiegato il ministro.

Costa ha ricordato il dl Clima e la legge Salvamare, in via di approvazione in parlamento: i due testi prevedono il taglio drastico della plastica monouso e la pulizia delle acque. L'idea è creare una flotta transazionale per eliminare l'inquinamento in una economia mediterranea che tenda a tagliare a monte la produzione di rifiuti. Oggi la Cop21 proseguirà: dopo la firma della Carta ci sarà la riunione tecnica per stabilire entità del fondo economico e redistribuzione delle quote da versare da parte degli Stati.

Il Wwf ieri mattina ha organizzato un sit-in di protesta a piazza Municipio esponendo lo striscione «Proteggere la natura e le persone» per sottolineare l'urgenza di iniziative per contrastare il climate change. Greenpeace ha diffuso il rapporto «Mare caldo», redatto con

rature del mare vicino la costa dell'Isola d'Elba: «Ce ne sono solo altre tre in Italia, bisogna ampliare la rete». E infine concludono: «L'ecosistema marino è già duramente colpito dalle attività antropiche, dalle trivelle, dalla pesca eccessiva e dall'inquinamento. I governi devono mettere in atto subito misure concrete. Da anni Greenpeace spinge per la creazione di una rete di Santuari marini internazionali ma nel Mediterraneo c'è solo il Santuario dei Cetacei, un'area compresa tra Francia, Principato di Monaco e Italia, rimasta purtroppo protetta solo sulla carta, priva di efficaci misure di tutela».

Coop sociali crescono con green e turismo

I DATI FEDERSOLIDARIETÀ

Le 2.050 imprese hanno dato lavoro a 60mila addetti negli ultimi dieci anni

Poco più di 2mila imprese nell'ultimo decennio hanno investito 1 miliardo dando lavoro a 60mila persone, di cui 38mila con qualche forma di disagio (fisico, psichico, socio-economico). Si tratta principalmente di occupazione stabile, visto che il 70% delle assunzioni è a tempo indeterminato. I settori coinvolti sono quelli della green economy, della cultura, del turismo e dell'agricoltura sociale.

Sono i numeri delle cooperative sociali di tipo B aderenti a Federsolidarietà-Concooperative che saranno resi noti oggi a Roma, in occasione della tappa conclusiva di Fuori Posto, il road show che da settembre è stato ospitato in una ventina di città. Le 2.050 cooperative sociali aderenti a Federsolidarietà-Concooperative hanno prodotto nel 2018 un fatturato aggregato di 1,8 miliardi; oltre la metà (il 53%), proveniente da clienti privati. Nelle loro attività coinvolgono 50.800 soci, l'8,5% è under 30 e il 5% sono migranti provenienti da Paesi extracomunitari.

Guardando più nel dettaglio

Fiduciarie dei 60mila occupati, tra loro figurano 10mila disabili fisici e psichici. Inoltre 18mila vivono in uno stato di svantaggio sociale o lavorativo (disoccupati di lungo periodo, famiglie monogenitoriali, giovani in cerca di prima occupazione). Il 70% degli occupati, come già detto, è stato assunto con un contratto a tempo indeterminato, rilevante la presenza femminile considerando che la metà sono donne, così come quella dei migranti provenienti da Paesi extra europei (10%).

Tra le cooperative sociali aderenti a Federsolidarietà-Concooperative il 40% è attivo da non più di 10 anni, mentre ogni anno nascono almeno 150 start up. Le cooperative femminili, in cui la presenza maggioritaria è di soci donne, rappresentano il 33%, quelle con una donna alla guida sono poco meno, il 30%. Tra i settori, prevalgono i servizi, dove sono attive l'80% delle cooperative aderenti, seguono l'industria e le costruzioni (12%) e l'agricoltura (8%). Anche il peso economico e occupazionale è più accentuato nei servizi, rispettivamente con l'89% del fatturato aggregato e con il 90% dell'occupazione totale generata nel 2018 dalle cooperative sociali di tipo B aderenti attive.

«Le cooperative sociali negli ultimi anni hanno puntato su filiere

I NUMERI

2.050

Le imprese aderenti a Federsolidarietà-Concooperative puntano su beni culturali, green economy, turismo e agricoltura sociale. Una su tre è guidata da una donna

1,8 miliardi

Fatturato aggregato
Le 2.050 cooperative sociali di tipo B aderenti a Federsolidarietà-Concooperative hanno prodotto lo scorso anno un fatturato aggregato di 1,8 miliardi: oltre la metà, il 53%, proveniente da clienti privati. Nelle loro attività coinvolgono 50.800 soci, l'8,5% è under 30 e il 5% sono migranti extra U.E.

60mila

Gli occupati
Dei 60mila occupati, 10mila sono disabili fisici e psichici, 18mila vivono in uno stato di svantaggio sociale o lavorativo (disoccupati di lungo periodo, famiglie monogenitoriali, giovani in cerca di prima occupazione)

innovative che permettono di conciliare l'inserimento lavorativo con la capacità di confrontarsi sul mercato», spiega il presidente di Federsolidarietà-Concooperative Stefano Granata. «Hanno puntato su mercati emergenti, vocati alla valorizzazione del capitale umano delle comunità, alla possibilità di giovani di investire sul proprio futuro promuovendo innovazione sociale ed economica investendo in settori dinamici».

Negli ultimi 10 anni la maggioranza delle nuove imprese sono nate nell'ambito dei beni culturali e del turismo sociale soprattutto nel Sud attraverso la valorizzazione di risorse inutilizzate e servizi turistici anche ricettivi, sostenibili e accessibili. Gli investimenti in questo settore sono cresciuti del 149%, gli investimenti del 139%.

Oltre che sui beni culturali, per la cooperazione sociale cresce il peso dell'economia circolare, che segnò il 150% degli investimenti in 10 anni in particolare sul recupero di materiali riciclabili. Aumenta anche il numero delle cooperative sociali e l'inserimento lavorativo di nuova costituzione che gestiscono beni e terreni confiscati alla criminalità organizzata, attive nei settori dell'agricoltura e del turismo sociale.

— G. P.



Governo

Spadafora vuole un fondo minimo stabile da 230 milioni per il Servizio Civile

di Lorenzo Maria Alvaro un'ora fa

È questa la principale novità che arriva dalla Consulta Nazionale per il Servizio Civile che si è riunita oggi. «Il ministro ha anche annunciato che per il 2020 i fondi previsti saranno 270 milioni invece dei 138 previsti. I famosi 70 milioni che dovevano arrivare nel 2019 saranno spostati sull'anno successivo», sottolinea Enrico Maria Borrelli, presidente del Forum Nazionale per il Servizio Civile

Era molto attesa e non è stata banale. Oggi era programmata infatti la **Consulta Nazionale per il Servizio Civile** in cui all'ordine del giorno c'era l'incontro tra gli enti e il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport con delega al Servizio Civile Universale, Vincenzo Spadafora. «Un incontro molto positivo», lo definisce il **presidente del Forum Nazionale per il Servizio Civile, Enrico Maria Borrelli.**



Enrico Maria Borrelli

«Un momento che aspettavamo da tanto tempo e che è stato molto utile perché il ministro è stato molto esaustivo nella descrizione della situazione, delle criticità e delle attività che si stanno mettendo in campo», spiega Borrelli.

Per il 2020 i fondi salgono a 270 milioni

Naturalmente il nodo principale è stato quello dei fondi. In particolare in ottica 2020. «Ci è stato detto che individuare i fondi in Legge di Stabilità non sarà cosa semplice. È stato più volte al Mef e gli è stato più volte chiarito che questi soldi per il momento non sono reperibili. **Ad ogni buon conto per il 2020 si arriverà ad una quota di 270 milioni rispetto ai 138 previsti dal piano triennale».**

Come si arriverà a questa cifra? «Oltre ai 138 previsti dalla Legge di Stabilità arriveranno 52 milioni dai fondi di Garanzia Giovani, 16 milioni dei fondi Fami, quelli destinati a progetti dedicati all'accoglienza dei migranti che prevedono l'impiego di giovani e infine ci saranno i famosi 70 milioni che dovevano essere stanziati attraverso un ddl nel 2019, cosa che non sarà possibile fare in tempo», sottolinea Borrelli. Con i residui degli anni precedenti l'asticella si assesterà appunto a 270 milioni.

La stabilizzazione dei fondi

La vera novità però è un'altra. «Il ministro ci ha esposto un progetto che ha in animo: l'idea di arrivare ad un contingente annuo minimo di 40mila giovani in Servizio Civile Universale. Quindi di arrivare ad avere un fondo stabile da 230 milioni circa ogni anno», spiega Borrelli, «un'idea che è stata ispirata dal mondo sociale che ha sempre auspicato una riforma in questo senso e che non può che renderci felici. Questo non toglie l'amarezza per quei progetti che sul 2019 non potranno partire per la mancanza dei fondi che avrebbero dovuto esserci. Ma la strada è quella giusta».



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

IL COMPLEANNO FRANCO CARRARO

«Il regalo? Un'idea contro il razzismo»

roma Per prendere un appuntamento con Franco Carraro bisogna inserirsi tra una riunione d'affari a Doha e una a Losanna al Cio. Gli 80 anni sono fuori dalla porta (compleanno domani: auguri), ma li accoglie un uomo ancora impegnatissimo e totalmente immerso nel presente, nonostante da questa splendida villa sul Gianicolo — che dà sull'Orto botanico e l'Anfiteatro dell'Arcadia, dove una volta all'anno vengono a recitare poesie — siano passati 50 anni di sport e politica. Ma l'uomo — nato a Padova, cresciuto a Milano, dove è stato anche presidente del Milan, sposato e vissuto a Roma dove è stato presidente di Fige e Coni e anche sindaco, vestito sempre di blu e che beve solo acqua non gasata — è poco incline alle celebrazioni.

«Io ho una proposta per il calcio italiano».

Prego.

«Abbiamo un serio problema con il razzismo. La repressione va bene ma limita il fenomeno senza superarlo. Facciamo qualcosa: Istituzionalizziamo che, di fronte a un coro allo stadio, per le società siano pronte pene severe e l'arbitro sospenda subito la partita, a meno che tutto lo stadio non si metta ad applaudire. Un gesto semplice, che non costa fatica. Ma un segnale forte. Sono convinto che, alla terza o quarta volta che lo stadio si mette ad applaudire, il fenomeno finisce. È come con l'inno nazionale. Il presidente Ciampi voleva che gli atleti cantassero l'inno, io lo dissi in Fige nel 2000. Sembrava una cosa stravagante, adesso è un'abitudine. Lo stesso può succedere per l'applauso contro il razzismo. Sarebbe orribile se la partita inaugurale dell'Europeo a Roma fosse macchiata dai buu».

Teme questo?

«Spero di no, ma è aumentato il rifiuto del diverso».

Sport e politica, chi è messo peggio?

«In Italia penso che lo sport stia un po' meglio del resto. In generale è un momento com-

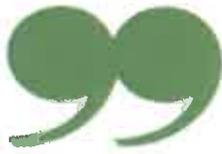
plicato. Se lei pensa che negli Stati Uniti, il Paese guida del mondo, c'è Trump. E che chi gli si oppone è rappresentato da ultra 70enni, Biden, Bloomberg, la Clinton. Dopo la caduta del mondo comunista, quello capitalista ha esagerato: la forbice tra chi ha di più e chi ha di meno sta diventando insopportabile, un capo azienda non può guadagnare duemila volte di più di un suo dipendente e uno sportivo non può guadagnare 4/5 volte più di lui. È tutto troppo».

Lei che si dimette da presidente della Lega calcio per la valutazione di 5 miliardi di Paolo Rossi oggi che farebbe?

«Alla base del successo dello sport c'è la credibilità. Si è sempre dato del cornuto all'arbitro ma uno deve avere la

sensazione che vinca il più bravo o il più fortunato. Se il calcio diventasse solo show business rischierebbe di fare la fine del pugilato: sparito. Per carità siamo molto lontani, ma tra vent'anni?».

Che pensa del fair play finanziario?



Ho una proposta per il calcio: al primo coro l'arbitro deve sospendere la gara. A meno che tutti gli spettatori non si mettano a battere le mani, un gesto semplice che può risolvere

«Mi sembra un fallimento totale».

Che effetto le fa l'Europeo itinerante?

«All'inizio un po' strano, poi ho pensato: magari è un bel messaggio di unione per l'Europa».

Ha gestito Italia 90: organizzeremo ancora un Mondiale?

«Intanto abbiamo Milano-Cortina. Non sprecheremo risorse perché sarà il Cio stesso a impedircelo: deve dimostrare che non si costruiscono più cattedrali nel deserto».

Lei che ha scelto due c.t. campioni del mondo, Bearzot e Lippi, che pensa di Mancini?

«È bravo, ha stabilito un record con partite non impossibili. Ha ottenuto dai giocatori concentrazione e dedizione. La differenza poi la fa uno che su 5 palle segna 3/4 gol».

Anche Conte le piace: dice che le ricorda Mennea.

«Vedo in loro quasi una forma di rivalsa, Conte come Mennea è sempre incazzato».

Mette Rocco tra gli uomini importanti della sua vita.

«Fu l'artefice dei successi

del mio Milan. E mi insegnò molto umanamente».

Nel suo libro, «Mai dopo le ventitré», scritto con Emanuela Audisio, dice che doveva occuparsi di più dell'addio.

«Ho avuto successo da presidente, ma se il Milan ha avuto tutti quei problemi dopo vuol dire che ho sbagliato io. Avevo incontrato Berlusconi nel '71 per venderglielo ma non se ne fece niente. Questo però dimostra che è falso che lui fosse interessato all'Inter. Berlusconi, che ha vinto più di tutti, quando ha lasciato ha fatto il mio stesso errore».

Ora al Milan come altrove le proprietà sono straniere.

«Succede quello che è successo nell'impresa, i nostri imprenditori hanno venduto senza pistole alla tempia. Quanto al Milan il fondo ha interesse a valorizzarlo».

L'hanno chiamata in tanti modi: poltronissimo...

«Azzeccata, ho sommato tante cariche, ma quando ne ho presa una, ho cercato di fare quello che era giusto».

...l'Andreotti o il Richelieu dello sport. Qualcuno ha paragonato la sua longevità al potere a quella di Castro.

«Mi sembra sproporzionato, loro hanno fatto la storia. Ma Richelieu sicuramente no, lui agiva nell'ombra, senza mai metterci la faccia. Io l'ho messa anche troppo. Andreotti era un politico di altissimo livello, forse più abile nella gestione e meno dotato di visione del mondo. Voleva gestirlo non cambiarlo».

Cosa si rimprovera?

«A volte mi sono compiaciuto di essere antipatico».

La cosa di cui è più fiero?

«L'aver partecipato a Mosca 1980 rispettando il sacrificio degli atleti. Manteniamo i rapporti commerciali e fermiamo solo lo sport? Sapevo che rischiavo di indebolire il Coni, ma per fortuna ci sono stati Mennea, Simeoni...».

Oggi la riforma ha tolto potere al Coni.

«Dal 1945 al 2018 il presidente del Coni è stato il vero ministro dello Sport. Nel 2009 lo Stato ha iniziato a finanziare il Coni ed era inevitabile che qualcosa sarebbe cambiato: Petrucci e Malagò sono stati bravi a prendere i soldi, ma continuare a gestire. Una riforma era ed è nell'ordine delle cose. È chiaro che quando cambi un sistema che è stato in vigore per 73 anni e lo fai poi attraverso poche righe nella legge di stabilità, ci sia un momento di passaggio. Mi auguro che prevalga la collaborazione tra governo, Sport e Salute e Coni e che si trovino soluzioni logiche. Tenendo bene a mente tre fatti: 1) che lo sport è basato sul volontariato, 2) che è il ministero della Pubblica Istruzione e l'organizzazione scolastica che decidono se incrementare o meno lo sport nella scuola, 3) che la salute la gestiscono le Regioni con i soldi dello Stato».

Arianna Ravelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mer 04 Dicembre 2019

Tags:

uisp

Condividi:



in

A- A

A+

Convegno medico-sportivo promosso dall'Uisp: "Attività sportive a prevalente impegno aerobico"

di [Maria Grazia Barile](#)

La quarta edizione si svolge il 14 dicembre



Ultimi giorni utili per potersi iscrivere alla quarta edizione del convegno "ATTIVITA' SPORTIVE A PREVALENTE IMPEGNO AEROBICO: ASPETTI COMUNI E PROBLEMATICHE SPECIFICHE", che avrà luogo sabato 14 dicembre, dalle ore 8:30 alle 14:00, presso Il Tower Genova Airport Hotel, sotto la responsabilità scientifica del dottor Cristiano Novelli, medico cardiologo e dello sport, nonché docente al corso di Laurea in Scienze Motorie.

Anche quest'anno, con il patrocinio e la collaborazione del Comitato Regionale Uisp Liguria, si confermerà la connotazione di un "evento medico-sportivo" di assoluto livello, rivolto ai medici delle varie specializzazioni, ma anche fortemente orientato alle numerose altre figure che gravitano attorno al mondo dello sport: allenatori, fisioterapisti, nutrizionisti, dirigenti sportivi e soprattutto atleti praticanti, in particolare master e amatori).

L'attività sportiva ha acquisito e consolidato negli ultimi decenni un ruolo dimostrato e definito nella prevenzione sanitaria. Questo binomio sport-salute sta diventando e dovrà essere sempre di più la spinta motivazionale per facilitare avvicinamento alla pratica sportiva da parte di soggetti di ogni età in cui talvolta coesistono patologie di differente natura.

Il convegno tratterà specificamente le discipline sportive di resistenza nelle loro varie sfaccettature mediche (cardio-vascolare, respiratoria, traumatologica e metabolica) per quanto attiene gli aspetti preventivi e riabilitativi, nonché la corretta valutazione di particolari problematiche sanitarie dell'atleta e la gestione dei loro idonei trattamenti farmacologici.

L'incontro, accreditato come Attività Didattica Elettiva per gli studenti di Scienze Motorie, attribuirà poi 5 crediti formativi ECM per tutte le

Sport



Chiellini: "Il Pallone d'Oro? Nel 2018 decise il Real. Fu un furto a Ronaldo"



Leo Messi mette in bacheca il suo sesto Pallone d'Oro



Ferrero 'snobba' Caprari-Samp e va al Gran Galà dell'Associazione Calciatori



Anticipo di derby in cucina: si sfidano le vecchie glorie Onofri e Niccolini con Antonini, Ruotolo, Lanna e Lombardo



Derby, il Comune premierà le due tifose di Genoa e Sampdoria abbonate da più anni

professioni sanitarie". La unicità di questo evento risiede proprio in questa promiscuità, che mette a confronto e avvicina tutte le figure che frequentano l'ambiente dello sport. Interessanti anche le due "letture" che tratteranno l'argomento spinoso e drammatico della "morte improvvisa da sport" e i possibili rischi sul cuore (e non solo) della pratica di attività di endurance estrema.

L'evento, che gode del patrocinio anche di Regione Liguria, Comune di Genova e Municipio Medio Ponente, prevede un lunch conclusivo ed è a partecipazione gratuita, con oblazione libera a favore dell'associazione sportiva dilettantistica Nuotatori Rivarolesi, dal cui sito è possibile scaricare la locandina ufficiale e le modalità di iscrizione.

TELENORD



Sezioni

Attualità Politica Ponte Morandi Economia Sport Genoa Sampdoria Cultura e Spettacolo
Transport Salute Sanità Food IL PUNTO • DI PAOLO LINGUA Shipping Liguria

Programmi

TGN News TGN Calcio Derby del lunedì We are Genoa Forever Samp Stadio Goal Dilettantissimo
Wow Motori Consiglio regionale Liguria Consiglio comunale Genova Transport TV Salute Sanità TV
Chef per passione Palinsesto

© Telenord Srl | PIVA e CF: 00945990107 | ISC, REA - GE: 229501 | Sede Legale: Via XX Settembre 41/3 - 16121 GENOVA
PEC: contabilita@pec.telenord.it | Capitale sociale: 343.598,42 euro i.v. | Tutti i diritti riservati, vietata la copia anche parziale dei contenuti
redazione@telenord.it | Tel 010 5532744

Developed by [SettimoLink srl](#)

[Back to top](#)

Questo sito e gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcune cookie, consulta la [Privacy Policy](#). Continuando questo banner accetti l'uso dei cookie.

Chiudi Privacy

Giovedì 5 Dicembre 2019 ☁ 7°C

DIVENTA REPORTER
Segnalaci la tua Notizia

SMS / WhatsApp
338.1225841



M
10 ANNI
Manfredonia News.it

**DENUNCIAMO
i Crimini Ambientali**

Capitanata News Eventi Sport Rubriche Media Manfredonia TU Il Giornale Libri in Vendita Scopri Manfredonia Utilità

DESPAR
NUOVA APERTURA 5 DICEMBRE



A far
la spesa
comincia tu!

Convegno "Lo Sport come Terapia Riabilitativa nelle Disabilità"

👍 0 🗨️ 0



In occasione della "Giornata internazionale delle Persone con Disabilità" del 3 Dicembre l'ASD Delfino Manfredonia in collaborazione con l'Associazione Socio Culturale Agiamo hanno organizzato presso Il LUC (Laboratorio Urbano Culturale di Manfredonia) un convegno sul tema:

"Lo Sport come Terapia Riabilitativa nelle Disabilità"

Un interessante dibattito che partendo dal dott. Sir Ludwig Guttmann che è stato il primo a vedere nello sport la riabilitazione dei militari rimasti feriti nel conflitto della 2° guerra mondiale, da cui l'idea ebbe inizio questa splendida idea riabilitativa e d'integrazione nello sport delle persone con disabilità.

Hanno relazionato sull'argomento l'avv. Vincenzo Raffaele Di Staso Presidente dell'ASD Delfino Manfredonia, l'On Antonio Tasso Vice Presidente FIT e T Puglia, il dott. Michele Grossi direttore U.O. Centro di Salute Mentale Manfredonia, il dott. Raffaele Pio De Nittis Presidente del Manfredonia Calcio 1932, la dott. ssa Marilyn Marzullo, Educatrice Polo Socio Sanitario "Le Rondinelle", Orazio Falcone - Presidente Comitato Territoriale Uisp Manfredonia.

Non sono riusciti ad essere presenti per imprevisti il Presidente CIP - Puglia Giuseppe Pinto, il prof. Salvatore Coppolecchia Presidente dell'Ass. Casa Famiglia "Don Mario Carmone" e Antonio Fratlicelli - Presidente associazione Acl Manfredonia 2000.

Ha moderato con la solita professionalità Annamaria Vitulano Giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno.

Un dibattito molto interessante, che posto in rilievo l'importanza dello sport come metodo riabilitativo nelle disabilità fisiche e psichiche.

Un importante tema che ha interessato i tanti intervenuti al dibattito.

L'occasione è servita per divulgare l'ennesima sfida dei ragazzi della Delfino calcio a5 che parteciperanno ad un torneo internazionale a Cagliari. Un ringraziamento doveroso a quanti si sono spesi per permettere tutto ciò, al dott. Raffaele Pio De Nittis Presidente del Manfredonia Calcio 1932, perché ha voluto fortemente continuare il sodalizio sportivo con la Delfino, perciò i ragazzi indosseranno ancora una volta i colori del "Donia", l'Associazione Culturale Agiamo, la Pegaso Multiservice Società Cooperativa di San Severo, per il sostegno economico e gli amici vicini come Roberto, Michele, Antonio che con il loro contributo personale hanno permesso l'ennesimo miracolo della Delfino.

A voi tutti, grazie.



Secondo te il mal fu lungomare di Manfredonia mancato Interventi anni o dei privati ch'impropriamente?

- Responsabilità del
 Responsabilità del
 Non saprei

Vedi i risultati
» ISCRIVI



Come cambiano le famiglie: nuove relazioni genitori-figli, nuovi bisogni

La Spezia - Quali nuove relazioni genitori-figli? Di quali servizi hanno bisogno le famiglie? Quali risorse sanno mettere in campo? E ancora, come sono cambiate le famiglie? Saranno queste le domande al centro del seminario di riflessione sulle famiglie spezzine che cambiano, con i loro bisogni e le loro risorse, che si terrà venerdì 6 dicembre alle 15 nella Mediateca Regionale Ligure, di via Firenze 37 alla Spezia. L'incontro, promosso dal Comune della Spezia, in particolare dall'Assessorato ai Servizi Sociali nella persona dell'Assessore Giulia Giorgi, si colloca all'interno delle attività di comunicazione e divulgazione alla cittadinanza dell'Osservatorio del Cambiamento Sociale del Comune della Spezia ed è frutto di una ricerca di intervento realizzata in collaborazione con l'Università di Firenze e in rete con Tribunale, Asl, Ufficio Scolastico Provinciale, Osservatorio delle Povertà e delle Risorse Caritas, Università di Genova, Fondazione Carispezia e Uisp.

Dopo i saluti del Sindaco Pierluigi Peracchini, interverranno il filosofo Fabio Gabrielli e la pedagoga Elena Marescotti, che forniranno una prospettiva nazionale e internazionale sul tema. L'evento si propone come un'occasione, aperta a tutti, di dialogo condiviso sui servizi disponibili, nonché su quelli ancora da creare per le famiglie e i giovanissimi cittadini del nostro territorio in modo da rispondere alle nuove sfide sociali e culturali della nostra città.

Nel corso del seminario verranno illustrati i dati emersi da una ricerca che è stata effettuata da un team scientifico e tecnico formato da personale del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università di Firenze e dei Servizi socio sanitari del Comune della Spezia e da componenti del Comitato di Garanzia della ricerca al cui interno erano presenti il responsabile servizi consultoriali ASL 5, il presidente Tribunale ordinario della Spezia, il referente Ufficio Scolastico Provinciale, il dirigente CPIA, il responsabile Osservatorio Caritas, un rappresentante della Fondazione Carispezia, un rappresentante UISP, docenti dell'Università di Genova, il dirigente dei servizi socio sanitari, il responsabile area famiglie e genitorialità del Comune della Spezia, il responsabile progettazione Distretto sociosanitario 18, il responsabile Osservatorio sociale Distretto 18. La ricerca che ha prodotto uno studio che fotografa la situazione delle famiglie, e comprende la sua evoluzione ma anche le criticità che vive in questo momento storico, ha visto coinvolti oltre 250 operatori e insegnanti, 12 esperti, 30 ragazzi in alternanza scuola lavoro, 40 soggetti appartenenti a associazioni e cooperative.

Il seminario si pone quindi come obiettivo di condividere con la cittadinanza e con la rete dei servizi pubblici e privati i risultati della ricerca "Le famiglie cambiano e si riorganizzano e contribuire così alla riflessione sul ruolo centrale che le famiglie giocano in questo momento storico di grandi trasformazioni sociali e culturali. Prima di presentare i risultati della ricerca, due esperti, dal mondo delle professioni e dell'Università: il filosofo Fabio Gabrielli e la professoressa Elena Marescotti ricercatrice del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara, presenteranno alcuni nodi della tematica, così da suscitare il dibattito nella parte finale del seminario. Il Comune della Spezia, in particolare

attraverso i Servizi Sociali e di sviluppo di comunità, intende rilanciare la riflessione sui servizi di supporto e accompagnamento “a misura delle famiglie” e dei suoi membri (bambini, adolescenti, giovani adulti, genitori, nonni) attualmente in essere o da progettare, ma anche rendere visibile ciò che le famiglie in maniera autonoma stanno già facendo per far fronte ai propri bisogni e realizzare le proprie aspirazioni e progettualità. Il seminario si concluderà con un dibattito tra i partecipanti e la messa in comune di proposte per il futuro, delle quali la rete dei Servizi dovrà tenere conto nella programmazione futura

Programma:

15.00 Accoglienza

15,30 Saluti e Presentazione del seminario

16.00 Lectio magistralis Dott. F. Gabrielli

16.40 Lectio magistralis Dott.ssa E. Marescotti

17.10 Presentazione dei risultati ricerca sulle famiglie

17.40 Dibattito finale

18,30 Aperitivo a chiusura lavori